Martedì 11 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 190
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-55) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

AMARO

Un giovane triestino pericolato sull'Amariana

Ieri verso le ore 11, si spargeva notizia di una mortale disgrazia avvenuta sulla Amarianna sul versante verso la Stazione della Carnia. La notizia ha prodotto come è facile immaginare profonda impressione e parecchi compaesani si sono portati sul luogo. In fondo ad un burrone che trovasi nell'interno, dietro il monte che pure fa parte del gruppo della Amarianna e che sovrasta la strada nazionale dal ponte sul Fella ad Amaro, giaceva il cadavere di un giovane: Quintillio Zucchello di anni 16 da Trieste, giovane di negozio. Accanto a lui si trovavano altri due giovani, il fratello Abele di anni 17, e certo Raiviz pure da Trieste, i compagni dell'escursione, i quali hanno raccontato piangendo la disgrazia che era accaduta poco prima.

La salita all'Amariana

Il Monte Amarianna, così noto a tutti gli amanti della montagna per la sua accessibilità — tranne che dal versante di Tolmezzo per la qual parte conta due o tre pericolose ascensioni — è alto metri 1906 e occupa tutto il centro della Carnia dal Fella al But, allacciandosi al Nord con il massiccio dolomitico del Sernio. Notissimo, ripetiamo, è per la sua accessibilità e per il grandioso panorama che dalla cima si può godere. La cima è staccata dal resto della montagna che ha la sua forma terminale di una schiena di mulo, da una fenditura unico punto piuttosto pericoloso a chi soffra di vertigini. Ma i turisti che amano pure la passeggiata si fermano al di quà della fenditura, e fino lassù vi si può giungere comodamente in cinque ore di cammino, seguendo diversi itinerari: Tolmezzo Illeggio oppure da Amaro; o dalla Stazione della Carnia.

L'itinerario

Lo Zachiello insieme ai due compagni si trovava in villeggiatura a Quinis sopra Enemonzo, di dove l'Amarianna assume con la sua caratteristica spaccatura verso i Rivoli Bianchi di Tolmezzo, l'aspetto fantastico di un cono spaccato verticalmente a metà. I giovani decisero di compiere la ascensione, e consigliatisi con alcuni del paese scelsero l'itinerario da Stazione della Carnia come il più breve, benchè più erta la via. Dal ponte sul Fella il sentiero sale rapidamente un costone, si interna in una valle che termina in un prato, il tavoliere così detto a quota 763, ove vi è una baita. Da questo punto per un fitto bosco di castagni e di larici, ove non vi è sentiero si giunge a sella *Val da aiars*, che sovrasta la casera omonima, dalla sella poi, per il crinale del monte in poco più di un'ora si raggiunge la cima.

All'inizio del sentiero, per chi non è pratico è facile smarrirsi in un dedalo di piccole forre, di ghiaioni, che trovansi proprio sotto al prato della summenzionata baita. Vi sono infatti parecchi sentieri fatti dai boscaioli che risalgono per la valle sino ai margini dei roccioni sotto la cima della montagna.

I tre escursionisti partiti la sera precedente da Quinis, pernottarono a Stazione per la Carnia, e stamane alle quattro iniziarono la salita. Appena però internati nella valle devono aver smarrito la via.

Un grido di soccorso

Li trovò infatti il montanaro Tomaso Zanella mentre risalivano fra i sassi di un torrentello e chiesto loro dove andassero, e saputo che volevano recarsi alla Amarianna, gli ammonì a ritornare indietro.

— Di qui non passate voi giovanotti. Ritornate indietro, e poi... lasciate che vi dia un consiglio: prendete la strada di Amaro.... E' più facile. Se anche arrivate alla baita, vi perderete nel bosco ove non è sentiero...

I tre ragazzi lo ringraziarono, ma come avviene nei giovani che non ascoltano i consigli della prudenza, continuarono nella loro via.

Circa una mezz'ora dopo il Tomaso che era rimasto sul luogo con un suo figliolo a lavorare udì delle grida provenire dell'alto, dietro uno sperone, ove gli escursionisti erano scomparsi. Accorso sul luogo, vide i tre legati ad una corda, aggrappati ad una roccia, e quasi sporgenti nel vuoto.

Riuscì non senza pericolo a liberarli dalla posizione e ritornò ad ammonire perchè ritornassero nei propri passi, anzi offrendosi egli stesso di accompagnarli.

Ma i giovani non ne vollero sapere.

Dissero che dopo aver camminato un'ora si erano trovati sotto alcune roccie che avrebbero dovuto scalare per raggiungere la baita, di dove come dicemmo risalire il bosco sino alla forcella *Plan da aiars*.

Più prudente sarebbe stato ritornare indietro, e ripigliare il sentiero giusto, ma i giovani non volendo perdere tempo si avventurarono per le roccie.

Precipita fra le roccie

Ringraziarono il Tomaso, e ripeterono ad esso che avrebbero cercato di raggiungere la baita seguendo quella via pericolosa onde non perder tempo

Il Tomaso ritornò allora al suo lavoro.

Verso le 10.30, ecco di nuovo grida di aiuto. Questa volta corse sul posto il figlio del montanaro, il quale vide due dei giovani sopra una roccia, nell'interno della valle far segni di aiuto a mostrare un burrone in fondo ad essi irto di macigni appuntiti e profondo una ventina di metri.

Il ragazzo corse giù ad avvertire il padre, ed insieme risalirono.

Era però difficile giungere sul luogo ove il disgraziato Quintillio Zucchello, era pericolato. Il Tomaso dopo inutili tentativi corse ad Amaro portando la luttuosa notizia.

Una squadra di soccorso

Fu subito organizzata una squadra di soccorso che partì al comando del capitano Parella dell'ottavo alpini. Si potè giungere così ove stavano i due escursionisti, e quindi a mezzo di corde ove giaceva fra i massi il cadavere del Quintillio.

Aveva la testa fracassata per il salto fatto, oltre una ventina di metri. Poichè respirava ancora, con un telo da tenda fu portato nei pressi del torrente o con acqua gelata si tentò di farlo rinvenire.

Tutte le cure riuscirono però inutili, perchè spirava poco tempo dopo.

Il fratello raccontò che lasciato il Tomaso, i tre escursionisti avevano cercato di raggiungere la baita, inerpicandosi sulle roccie con l'aiuto delle mani. Ad un tratto il Quintillio che veniva ultimo di tutti gettò un grido, e nel contempo un rotolare sinistro di sassi ed un tonfo. Voltatisi i due compagni lo videro immoto in fondo, e agghiacciati dal terrore non si trovarono più in grado di compiere un passo nè in su, nè in giù.

Si suppone che il povero ragazzo sia pericolato a causa di un incidente banale. Durante la salita si deve aver slacciato il sacco da montagna, ed allora anzichè lasciarlo andare e tenersi aggrappato con le mani alla roccia, il Quintillio deve aver istintivamente portato le mani alle spalle. Il movimento gli fu fatale, poichè perduto l'equilibrio precipitava.

Alla cella mortuaria di Amaro

Dopo lungo lavoro per aprirsi un passaggio attraverso la frane che sono tra le roccie del burrone, il cadavere venne trasportato sulla strada, quindi in paese ove fu deposto nella cella mortuaria.

Il rag. Ghioldi, che transitava con l'automobile, corse a Tolmezzo ad avvertire le autorità del luttuosissimo caso.

Durante il passaggio della salma per il paese, tutta la popolazione era sulla strada, e molte le parole di commiserazione per la giovane vittima della montagna.

Questa sera stessa sono stati avvertiti i genitori dello Zucchiello che risiedono a Quinis in villeggiatura. Essi sono giunti sul posto, ed hanno voluto vedere il loro adorato nella cella mortuaria. La scena è stata pietosissima. Con dolce violenza furono dai presenti allontanati.

—o—

CHIONS

Onoranze al Sindaco

Nell'ultima tornata consigliare l'assessore anziano sig. Zaghis Enrico a nome dei colleghi e della popolazione ricordava con un appropriato affettuoso discorso, che in questo anno si matura un trentennio da che il co. cav. uff. dott. Giacomo di Sbroiavacca, ricopre la carica di Sindaco del comune e proponeva un affettuoso e nobile ordine del giorno che veniva approvato per acclamazione. Continua alacre l'opera dell'apposito Comitato onde i festeggiamenti che il paese intende fare riescano dignitosi e solenni, degni dell'Illustre Nomo che si vuole onorare. Si è sicuri che non mancheranno di intervenire importanti adesioni alle onoranze da parte di cospicue personalità del campo politico, di quello agricolo ecc. essendo nel nostro distretto e nei paese vicini simpaticamente conosciuta ed apprezzata la aristocratica e onesta figura del co. Sbroiavacca.

TRICESIMO

Il Fascio e l'acquedotto del Cornappo

Domenica sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Fascio che riuscì molto numerosa e che riconfermò ancora una volta la saldezza e la compattezza della sezione e la decisa volontà del fascismo di portare ogni possibile contributo alla risoluzione dei problemi che stanno tanto a cuore a tutta la popolazione.

Il segretario politico dott. Asquini dopo aver rivolto un mesto pensiero di rimpianto e di ricordo al camerata Giraldo Dri, fa una dettagliata relazione dell'opera svolta dal Direttorio in questi primi sette mesi dell'anno in armonia con le direttive della Federazione provinciale.

La relazione del segretario politico venne salutata da un vivo applauso e messa in votazione, venne approvata all'unanimità.

Il dott. Asquini, rispondendo alle domande che gli vennero rivolte informò sul punto in cui si trovano le pratiche per l'acquedotto del Cornappo e disse come, compiuto il primo tronco fino a Torlano di sotto, il rimanente progetto sia stato rifatto secondo le indicazioni degli Uffici della Direzione Generale di Sanità e che ora si trova a Roma per l'approvazione del Consiglio Superiore dei LL. PP. Disse altresì del particolare autorevole interessamento dimostrato da S. E. l'on. Spezzotti per questo nostro vitale problema, non nascondendo però il pericolo che un ulteriore ritardo nell'approvazione del progetto possa pregiudicare un'altra volta il compimento del progetto stesso.

L'assemblea, facendosi eco anche dello stato d'animo della cittadinanza, affermò concorde la urgente necessità dell'approvvigionamento dell'acqua potabile senza della quale Tricesimo non avrà mai garanzia di sviluppo e di progresso ed approva un ordine del giorno con cui «considerato l'avvenire di una vasta zona della sua potabile a Tricesimo è una imprescindibile necessità, a cui è legato l'avvenire di una vista zona della provincia; — considerati che per l'esecuzione dell'acquedotto del Cornappo sono state spese di già 800 mila lire e che l'acqua è convogliata fino a Torlano di Sotto; — delibera di rivolgersi alla Direzione del Partito per ottenere la sollecita approvazione del progetto tecnico dal Consiglio Superiore dei LL. PP. onde poter riprendere sollecitamente i lavori ed assicurare a Tricesimo l'elemento indispensabile per la salute e il benessere della popolazione ».

Prima che l'assemblea si sciogliesse, i presenti aderirono alla sottoscrizione nazionale aperta dal «Tevere» per un ricordo al Comandante De Pinedo e vennero prenotati numerosi abbonamenti al settimanale fascista.

SACILE

La fiera-mercato uccelli

La tradizionale caratteristica fiera mercato uccelli, si è svolta ieri con largo successo, richiamando in città una folla di forestieri. Lo spettacolo merita davvero l'onore della gente che viene appositamente pur da paesi lontani, per vedere e per sentire. Sì, anche per sentire, giacchè sin dall'alba, Sacile sembra invasa da un esercito canoro che non le dà poi pace: fringuelli, fiste, cingallegre, tordi, montani, lordine.... tutta una baraonda di suoni, una festa di gorgheggi da far impazzire chi non prestasse ascolto con orecchio di amatore e di intenditore.

Al mercato vi erano poi anche le autorità che onorano ogni anno di loro presenza la singolare gara.

Abbiamo veduto S. E. l'on. avv. Luigi Gasparotto, presidente onorario della Giuria, e l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, membro della Giuria, entrambi appassionati uccellatori. Vi erano poi numerosissimi gli appassionati di uccellanda e i cacciatori.

I premiati

La Giuria compì il suo lavoro nelle prime ore e assegnò i seguenti premi:

Per lordi: I. premio L. 80 Bolzan Augusto di S. Fior, II pr. L. 50 Baro Cesare di S. Fior, diploma al sig. Soldà Sante — Per fringuelli: II pr. L. 25 Gava Francesco di Godega — Per lordine: I pr.. L. 75 Bottani Michele di Carbonera, II premio L. 40 Astolfi Silvio di Francenigo — Per merli: I lire 50 a Segàtto Giuseppe di Gaiarine, II L. 25 Borselli Giuseppe — Ai migliori gruppi di canarini: I pr. L. 25 Uberti Fozio, II L. 25 Sandrin Luigi ed altro II con L. 25 Cecchetto Quarto di Cordigliano.

Ai migliori gruppi di uccelli esotici: I. pr. L. 80 Giusti Ruggero e dipl. Giusti Arrigo ambedue di Conegliano.

Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: II premio L. 50 Soldà Sante di S. Fior e altro III pr. di pari importo sig. Bottani Michele di Carbonera.

Per le migliori civette ammaestrate: I. premio lire 30 Peruch Francesco di Sacile, II pr. L. 20 Poletto Enrico di Sacile; III L. 10 Toldo Gioachino di S. Giovanni di Livenza.

Ai migliori espositori di attrezzi per uccellanda: II premio Lire 20 Braulin Riccardo di S. Pietro d'Isonzo; diploma a Sartori Angelo di S. Vendemiano.

Per i migliori animali da cortile: Diploma con L. 30 al sig. Ronchetti Vittorio di Castions.

Per i migliori nuclei ammaestrati in Berlina: diploma al sig. Saccon Antonio.

LE GARE IN TEATRO

Alle ore 11, seguì poi al Teatro Zancanaro lo svolgimento delle gare di chioccolo alle quali assistette numeroso pubblico.

Vennero assegnati per queste gare i seguenti premi:

Per lordi: I pr. lire 40 a Vallin di Sarone; II lire 25 a Bottega Vincenzo.

Per fiste: I pr. di lire 40 a Ullama Domenico; II di lire 25 a Ullama Giovanni; III lire 20 a Butignor Fioravante.

Per cingallegre: I premio L. 40 a Casagrande Giuseppe.

Per allodole: I premio 40 a Zaia Valentino; II pr. lire 25 a Buttignol Fioravante; III pr. a Zaia Angelo 15.

Gara senza chioccolo. Meravigliosa riuscì Battistuzzi G. Batta di Zoppè di San Vendemmiano, specialmente nella riproduzione del canto dell'usignolo, e che ottenne il primo premio con lire 60; II premio L. 40 a Toffanelli Paolo.

Premio d'incoraggiamento di L. 20 a Zaia Marco per riproduzione canto di fiste.

Il mercato fiera degli uccelli non poteva avere più bel risultato e questo venne dalle autorità rilevato durante un banchetto ad onore ed elogio dell'instancabile Comitato.

Su proposta dell'on. Gasparotto, la rivista « Il Cacciatore Italiano » di Milano, rappresentato dal suo direttore generale comm. Guzzoni, dispose per un premio a questo Comitato in lire 500 da devolversi nell'anno venturo come segue:

Il premio al miglior lordo lire 300 — id. alla migliore lordina 100 — id. al miglior fringuello 100.

* * *

A titolo di cronaca rileveremo che si è notata qualche deficenza di tordi. Vi fu invece molta ricchezza di attrezzi per uccellenza ed ottimi richiami.

Per citare un esempio dei prezzi praticati, diremo che un signore di Trento pagò 4 lordine L. 1000.

Le Corse Ciclistiche al Velodromo

Oggi, martedì in occasione della tradizionale fiera degli uccelli, il velodromo Sacilense aprirà i suoi battenti per far svolgere una interessante riunione di corse ciclistiche organizzate dal Circolo Sportivo e alla quale prenderanno parte i migliori campioni che lo sport ciclistico internazionale annovera nelle sue file.

Infatti l'incaricato alla organizzazione, l'ex campione italiano di velocità, Angelo Gardellin, si è già assicurato un formidabile quartetto di uomini i quali per la prima volta scenderanno fra noi per dimostrare agli sportivi friulani le loro prodezze in gare combattute ad oltranza. Fra gli iscritti alla riunione, è assicurata anche la partecipazione del campionissimo Girardengo, reduce dal trionfo ottenuto nel giro del Veneto; Binda, il trionfatore del campionissimo nel Giro d'Italia; di Zonaga, la rivelazione del Giro del Veneto, classificatosi secondo, dopo aver data battaglia a tutti durante i 300 chilometri di percorso; nonchè di Alfonso Piccin, il brillante campione pordenonese, il fedele compagno di Bottecchia.

La folla che si darà convegno a Sacile in occasione della tradizionale Fiera, non mancherà di recarsi ad ammirare il campionissimo Girardengo. Sarà questa l'unica occasione per giudicare l'uomo che ha sbalordito i pubblici sportivi di tutto il mondo, perchè, come è risaputo, egli dal principio d'anno alla fine si trova sempre impegnato nelle riunioni dei diversi velodromi italiani ed esteri.

Le corse avranno inizio alle ore 17 precise, ed eccovi pertanto il programma delle diverse prove:

Prima corsa — Velocità Dilettanti, 2 Batterie e finale m. 1000 — Seconda corsa: mezzofondo Dilettanti km. 10, cinque traguardi — Terza Corsa: Gran Premio degli Assi, velocità, m. 1000: Girardengo, Binda, Zonaga, Piccin. — Quarta Corsa: Inseguimento a coppie, professionisti, km. 10 — Girardengo-Binda contro Zonaga-Piccin — Quinta corsa: Mezzofondo individuale, professionisti, km. 20, sei traguardi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Concerto

Con una magnifica serata, e di fronte a numeroso pubblico ebbe luogo ieri sera, in Piazza Vittorio Emanuele il concerto della Banda Cittadina.

Applauditi il duetto Figaro e Figaro e la cavatina nel Barbiere di Siviglia.

Si fecero molto onore i solisti Giovanni Lovadina, cornetta, Enrico Macor, flicorno basso e Guglielmo Pederoda, trombone.

Al maestro sig. G. Scarabello e a tutti i filarmonici le nostre congratulazioni.

Si ferisce allo sgranatolo

Venne accompagnato nel nostro Ospedale per le cure del caso, certo Chiarotto Antonio di Luigi di anni 11 abitante a Savorgnano, il quale avvicinatosi troppo ad uno sgranatoio di granoturco vi rimaneva preso con una mano. Riportava delle ferite al 2. e 3. dito della mano destra per le quali venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

L'orologio

E' stabilito dal destino che l'orologio della torre campanaria ne abbia sempre una. Adesso sono le sfere che segnano l'ora con 10 minuti di antecipo. Dato che ciò dura da qualche tempo sarebbe bene che si provvedesse.

GORIZIA

Mortale sciagura automobilistica

Nel pomeriggio di ieri l'impiegato Angelo Ussai, d'anni 30, del locale deposito «Birra Adria», s'era recato per ragioni di servizio, col camion dell'azienda, a Plava assieme allo chauffeur Giuseppe Comel. Al ritorno, giunta la macchina a circa tre chilometri da Dolgagnìva, per una brusca manovra, scivolò entro un fossato. L'Ussai veniva proiettato fuori del camion andando a sbattere contro una parete rocciosa. Il disgraziato, fu raccolto boccheggiante dallo chauffeur rimasto miracolosamente incolume stretto allo sterzo.

La Croce Verde si portò prontamente sul luogo della sciagura e trasportò il ferito nella propria abitazione dove, prima che si potesse mandare per il medico, cessava di vivere in seguito a numerose fratture interne.

L'ultimo brigante italiano - Giuseppe Musolino - in preda a follia tranquilla, crede di essere Imperatore guerriero.

(Corrispondenza particolare dalla "Patria del Friuli„)

Reggio Emilia, agosto

L'ultimo brigante italiano.

L'ultimo criminale che fece parlare di se l'Europa intera, non soltanto come «tipo», ma anche per il motivo caratteristico per cui questo giovane figlio di Calabria si dette al brigantaggio: un'ingiustizia sofferta.

Giuseppe Musolino — ricordate? — condannato ingiustamente per alcune false testimonianze, riuscì ad evadere dalle carceri di Gerace Marina, per vendicarsi di coloro che avevano deviato il corso di una regolare giustizia.

E fu implacabile.

Implacabilmente feroce.

Natura primitiva, credeva di agire secondo un principio che là dove c'è una colpa di reticenza o di menzogna testimoniale, là deve esservi la crudele espiazione della morte. Là dove non può colpire la legge, là deve colpire l'individuo. A tradimento sociale, la pena capitale.

E si mise contro la società.

Ma fino all'ultimo — cioè fino al totale oscuramento delle sue facoltà psichiche — tale concezione prese in lui la forma, già paranoide, di diritto di punire. Per cui agli alienisti, ai direttori delle carceri, ai giurati, al suo avvocato Giacomo Costa gridò sempre essere lui «il gentiluomo Musolino», e, a Lucca, durante tutto il tempo del famoso processo, che si chiuse con la condanna all'ergastolo, egli riteneva ben giusti gli omaggi di fiori e di lettere passionali che da una certa parte di folla gli giungevano. Quella parte di folla che si commosse quando il brigante narrò come fu condannato, la prima volta, innocente, e cinse, così, di certa aureola romantica i nefasti che accompagnarono la sua vita nei boschi della Sila. In quei boschi dove invano per molto tempo cercarono catturarlo soldati e carabinieri in grande numero, tanto che egli aveva potuto raggiungere la Toscana.

Fu arrestato per caso da una pattuglia di gendarmi in perlustrazione che vedendo un uomo fuggire alla lor vista, lo inseguirono. Musolino incespicò in un filo di metallo, cadde, fu raggiunto, preso. Preso come un vagabondo, un povero malandrino di campagna....

— *Ha! Chillu filu!*, esclamò poi il celebre bandito, ignorando che nella vita comune è quasi sempre così: è un filo, un tenue filo, che, per lo più, fa cadere.

Ma per molto tempo, finchè l'ala dei tempo non ottenebrò anche quel periodo emozionante di cronache criminali italiane, si cantava dai rapsodi moderni dei paesi e dei villaggi, il dramma di Giuseppe Musolino, l'ultimo brigante italiano, e più di una lagrima cadde dal ciglio della semplice gente:

« *Vi voglio raccontare*
La triste storia
Del povero giovanotto
Musolino . . . . . »

* * *

Giuseppe Musolino vive ancora.

E' pazzo.

Ma vive.

Il calabrese primitivo, abituato all'aperta campagna, non resistette alla segregazione cellulare di Santo Stefano Cominciò, due o tre anni dopo la condanna, a dare segni di pazzia. Sul primo si credette ad una simulazione. Ma poi, chiamato il prof. Filippo Saporito, ogni dubbio scomparve. E si pensò, naturalmente, a ricoverarlo in un Manicomio criminale che desse garanzia assoluta di custodia.

Per Giuseppe Musolino, nemmeno la follia poteva essere modo di correggere, in qualche maniera, la dura sorte. Da una cella del penitenziario di Santo Stefano passò in un'altra cella del Manicomio criminale di Reggio Emilia. Là, dove si trova attualmente, e dove la morte liberatrice non è andata ancora a strapparlo alla terra, che per lui non fu se non un triste teatro di sciagure, di lagrime, di sangue, di maledizione. Maledisse e fu maledetto. Non credette che la verità può oscurarsi, ma non per sempre, e volle assurgere LUI a giudice e a giustizia, spalancandosi l'abisso che lo ha ingoiato . . . .

. . . .

La cella dove è rinchiuso Giuseppe Musolino è situata al piano terreno dell'edificio adibito a Manicomio criminale di Reggio Emilia, Manicomio del quale è Direttore un Uomo di scienza e di cuore il comm. prof. Augusto Saccozzi, già eminente scrittore nell'autorevolissima *Rivista di Discipline Carcerarie* di Roma.

A questa cella vi si accede da un angusto corridoio che conduce a padiglioni di folli che trovansi in un'altra ala dell'edificio. E' assicurata da ben due porte. La prima, comune alle altre, di legno ferrato, con uno spioncino dal quale i custodi possono sorvegliare ogni atto del ricoverato. La seconda, subito dopo quella, è una cancellata di ferro. Dentro non vi ha che un lettuccio assicurato al pavimento, e — pure assicurato — uno sgabello. L'aria penetra da una finestra, fatta a bocca di lupo, che dà su di un piazzale interno dello stabilimento, finestra protetta da duplice, solida inferriata.

Quivi.., vive — diremo così — colui che fu Giuseppe Musolino.

L'aspetto è ancora giovane. Alto, dagli occhi nerissimi da cui spira — curiosissima cosa — uno sguardo di mansueta bontà. Con un saio, anzichè con l'uniforme del recluso, potrebbe sembrare un autentico asceta. E anche nella voce, vi è un timbro che nulla darebbe a conoscere la specie tipica del delinquente. Voce morbida, voce di un'anima stanca. E nella sua pazzia nulla d'incomposto, di repugnante, come è nel criminale pazzo, il quale rivela, nei momenti di crisi, la natura depravata, l'istinto bestiale, per cui è giocoforza ricorrere ai mezzi contentivi, assicurandolo al letto di forza.

Musolino no.

Musolino è sempre... il brigante gentiluomo, quale mi si rivelò durante il processo di Lucca, dove io ero inviato speciale della defunta « Patria » di Roma. E cioè, l'individuo che al di fuori della sua follia tranquilla, al di fuori della sua ormai transata coscienza di essere un colpito ingiustamente dalla giustizia sociale, in quanto egli non commise — secondo lui — delitti, ma autosanzioni, ha l'aspetto composto. Sia l'aspetto che il tenore della sua vita attuale.

Egli sa dove è?

No.

Il brigante ha raggiunto ciò che Edmondo De Amicis chiamò felicemente «il giardino della follia». L'antico delirio manifestato ai sommi alienisti che lo visitarono durante le more struttorie del processo di Lucca, per cui egli si diceva «*il grande gentiluomo che punì il tradimento di gente sua*», il «*cavaliere senza macchia che uccise a visiera alzata, pronunziando prima una sentenza innanzi a testimoni*», l'antico delirio si è ingigantito in lui al punto da credersi Imperatore di vasto impero, chiuso in castello come prigioniero di guerra in una delle tante battaglie sul campo. I suoi guardiani non sono tali. Siccome lo trattano bene, egli li pensa suoi fidi scudieri: non dubita della prossima liberazione per virtù di un esercito ch'egli comanda, e al quale, giornalmente, impartisce ordini scritti, dà temi di manovre strategiche, per tenerlo pronto allo scontro finale, che dovrà rendere tutti — lui ed i suoi — vittoriosi, e riportarli in patria: alla capitale del suo stato, che, molto probabilmente, egli si raffigurerà nel villaggio calabrese nativo dove ha ancora parenti che gli scrivono spesso. Specialmente una sorella....

Ei dà ricompense. E nomina generali, marescialli, scudieri, gran cordoni ...

Non chiede mai nulla.

Cioè, quando qualche sorvegliante apre lo sportello per vederlo, domanda, con un ritornello ormai solito, *carta, carta, carta*. Ci vorrebbero quintali per lui.... Qualche volta lo accontentano. E allora scrive al re, scrive ordini di battaglia, scrive manifesti al suo popolo, ed i suoi autografi vengono portati al prof. Augusto Saccozzi che vi studia i progressi della malattia, le nuove anomalie che sbocciano da quel povero cervello annebbiato per sempre.

Ogni sera, dopo il calare del sole, gli ritirano gl'indumenti. Inutile precauzione ormai per Giuseppe Musolino. Ma siccome venne elencato negli ordini di speciale sorveglianza, dati dal Ministero dell'Interno, allorchè il brigante celebre fu ricoverato a Reggio Emilia, così è rimasta. E rimarrà forse fin quando l'infelice avrà chiusi gli occhi per sempre.

* * *

L'aria la prende, isolato, in un cortile vicino alla cella. Lo vigila un sotto capo sorvegliante. Non si è celebri per nulla, quaggiù. Anche nell'espiazione la celebrità rimane, così che i delinquenti.... illustre che hanno fatto molto parlare di sè, ricevono un trattamento di riguardo. Mentre gli altri folli prendono l'aria in comune, vigilati da un sorvegliante, Musolino la prende a parte, e gli tiene.... compagnia un graduato.

Tre ore al giorno: il mattino.

Nessun fastidio per Musolino tale compagnia. Anzi, egli la gradisce: ritiene di avere seco il suo fido ministro della guerra, e a lui confida ogni segreto pensiero.

Un giorno espresse il pensiero (chiamolo così) che sarebbe stato necessario inviare ordini ai propri generali di dare battaglia per via aerea.

— *Mi mandino* (spiegò Musolino) *due o tre dirigibili su questo castello. Che due di essi bombardino l'esercito avversario che ci ha stretti d'assedio; dal terzo mi si getti una fune. Io mi vi arrampicherò, salirò sull'apparecchio. Il nemico, appena mi vedrà, fuggirà spaventato, ed ecco che il mio Impero sarà salvo. Che ne dite??*

— *Benissimo*, annuì come sempre il sottocapo. *Provvederemo per domani o dopo. Vostra Maestà sarà servita.*

Il bandito appariva felice.

E tanto più felice lo fu, quando ebbe modo di mettere in iscritto tutto l'ordine di battaglia con fantastico movimento di navi di mare, navi aeree, cavalleria, artiglieria.

Volle il caso che la mattina dopo questo discorso, uno o due aereoplani, non solo navigassero sul cielo di Reggio Emilia, ma che, per chi sa quale spirito, o bizzarro o umanitario dei piloti, andassero a volteggiare proprio sopra il Manicomio criminale mentre Musolino prendeva l'aria.

Man mano che discendevano a quota più bassa, il poverino appariva sempre più gioioso.

— *Dunque, i miei ordini furono eseguiti puntualmente... Invero non volevo proprio quel tipo lì, sebbene altri... quelli che sembrano vescì... Ma certo ecco che sono soldati miei, che mi condurranno a dare l'estremo attacco... Ma i cannoni perchè non tuonano?... Fuoco ai cannoni, per Dio!... E i miei generali?.. Avanti... con me...*

Il Sotto capo, sorpreso della strana coincidenza, cercava di calmarlo.... Quando poi gli areoplani, dopo avere fatto qualche giro, principiarono ad innalzarsi ancora, e non calarono quelle corde aspettate, Musolino rimase male.

— *Ma perchè se ne tornano indietro? Perchè non hanno eseguito, a puntino, gli ordini? Non mi hanno gettato le funi!*

— *Avranno voluto semplicemente avvertire che hanno ricevuto gli ordini*, obiettò il graduato; *torneranno un altro giorno, perchè forse non avevano quelle corde necessarie alla sicurezza di Vostra Maestà. L'importante è constatare che i vostri ordini vanno al quartiere generale; che sono ascoltati.... Poco alla volta... non bisogna precipitare....*

Musolino per il momento si acquetò.

Ma poscia, per un certo periodo, stette sempre in attesa di una seconda discesa delle macchine aeree.

Finchè, non dimenticò ogni cosa, e non tornò al suo stato di quietismo vaneggiante alle cure dell'esercito lontano, all'aspettativa indifferente di avvenimenti, senza affrettarli troppo, come avviene in quella speciale base di monomania, della quale è stato colpito l'ultimo dei briganti nostrani.

* * *

A tratti, ricorda perfettamente uomini e cose precedenti al processo di Lucca, ed episodi del processo stesso. E ne parla con molta calma. Sembra, allora, ritornare in lui. Sono rare oasi del pensiero. Come se il cervello, stanco di essere continuamente in istato febbrile, volesse riposarsi, e vivere della normalità comune. Parla, allora, pacatamente, come un uomo di mondo parlasse di una sventura su cui è stato steso un oblio generale. E domanda del suo difensore — Costa — di celebri medici, come il Bianchi, di giornalisti come l'Ernesto Serao. Ne discorre come di amici che il tempo e la lontananza li ha resi un poco dismemori.....

— *Già! E' un pezzo che non mi vengono più a trovare. Che non mi scrivono più. Se li vede, me li saluti tanto.*

Che cosa rappresenterà il tempo per un pazzo?

Mistero?

Forse qualche cosa di meno pesante, di meno incomodo che per altri infelici destinati a soffrire: ed a misurare il per loro lentissimo vicendarsi delle stagioni, per un tragico cammino verso un punto d'oro che è la morte: unico punto d'oro sul proprio orizzonte.....

Ma, tornando al brigante Musolino, quelle parentesi di lucidità mentale durano poco. Torna subito al farneticamento dell'impero di cui è capo, alle guerre perdute e a quelle che vincerà: alla richiesta di carta, penna e calamaio per i suoi proclami, lettere a principi, progetti di strategia. Per cui il triste mondo dove ei vegeta sparisce per lui, e può trovare una certa pace in quello apertogli dalla mente sconvolta. Apertogli dalla più tremenda malattia che affligge, deturpa la società libera, e che può invece, essere elemento confortevole in quegli esseri che, altrimenti, sarebbero destinati a soffrire molto, molto di più.

Beneficio e maleficio secondo i casi....

Povero Musolino!

Quando rinchiusero dietro di lui le pesanti porte della cella, mi fece l'impressione di vedere seppellire, vivo, un uomo.

E mi chiesi....

Ma perchè dirlo?

Sarebbe inutile.

E pensai al paese calabro dove ancora le donne piangono, quando sentono ripetere dall'errante cantastorie l'aria melanconica della canzone: «*Vi voglio raccontare — la triste storia — del povero giovinotto — Musolino*».

ETTORE di SANT'AGATA

TARVISIO

Motocicletta che ribalta
Un morto ed un ferito grave

Nel pomeriggio di ieri partivano da Pontebba, sopra una motocicletta «Indian», il sig. Riva, di Pontebba, già capo stazione ed il sig. Rodolfo Munini negoziante ad Uque.

La macchina procedeva a discreta velocità quando, sul rettilineo sopra Lusnizza, per cause ancora non bene precisate, ma sembra per lo scoppio della gomma anteriore, la macchina si rovesciava.

I due disgraziati venivano violentemente sbalzati di sella e lanciati contro il parapetto della strada formato, in quel punto, da spranghe di ferro incastrate in colonnette.

Il sig. Riva spirò all'altezza del Rio Uccelli, mentre un'automobile lo trasportava a Pontebba. Il sig. Munini, invece, nonostante anche lui fosse seriamente ferito venne dichiarato fuori pericolo.

PORDENONE

Pro Tubercolosario

Versarono lire 100 funzionari e personale dell'Ufficio locale di Imposte per onorare nel trigesimo della morte la memoria del compianto Mattei Gaetano padre dello Ispettore Provinciale delle Imposte.

L'arrivo di Bottecchia

Bottecchia era atteso ieri sera alle 21 da una moltitudine di cittadini che voleva festeggiare il grande pedalatore. Giunse solamente alle 23 ore in cui erano perdute le speranze del suo arrivo perchè si prevedeva che fosse trattenuto un altro giorno a Padova; molta gente se ne era andata e così pure la banda della filarmonica.

Numerosi sportivi con a capo la presidenza dell'U. S. P. offrirono una bicchierata al glorioso Bottecchia, riservandosi di organizzare a tempo una solenne cerimonia in suo onore.

Si pronunciarono brindisi e si formularono i migliori auguri per altre vittorie.

Per commemorare la presa di Gorizia

Un gruppo di ex combattenti della nostra città già appartenenti alla Brigata Toscana, Treviso e Trapani che presero parte alla conquista di Gorizia per commemorare il 9.o anniversario della entrata delle nostre truppe nella italianissima città si riunirono a banchetto alla Trattoria da «Sior Cristina» (Giardino pubblico). Lietamente trascorsero qualche ora, rievocando i fatti più salienti della grande battaglia ed i vari episodi. Non mancarono brindisi bene auspicando ai destini della Patria.

LA «U.O.E.I.» IN GITA

La locale sezione della U. O. E. I. ha stabilito di partecipare per sabato 15 e domenica 16 alla gita indetta dalla Sezione di Treviso e di quella Università Popolare, per una visita a Postumia. Le iscrizioni si ricevono a tutto giovedì presso il geom. Vazzoler in via Mazzini 6.

La Chiesa di San Giovanni

Finalmente per accordi intervenuti tra il Comune ed i proprietari la chiesa di San Giovanni, coniugi conti Roberto di Montereale, l'antica diroccata chiesa spariva per dar luogo ad una antica piazza la quale sarà battezzata col nome di Guglielmo di Montereale figlio dei sopradetti, caduto in Francia nella grande guerra vittoriosa.

Speriamo che si decida anche di allargare l'inizio della via della Comina, in quel punto tanto pericoloso.

BARCIS

Nobile gesto
Salva la cugina in procinto d'annegare

Giorni or sono certa Paulon Cecilia, che accudiva al trasporto di calce, traversando un ponte provvisorio sul Cellina, in quel giorno ingrossato, per le continue pioggie, ebbe, non si sa come, a cadere fra le vorticose acque del torrente, unitamente al carico che portava nella gerla.

Alle grida della poveretta, che stava certamente per annegare, con nobile slancio, accorse prima il cugino Luigi che, senza pensare al grave pericolo, si gettava nelle acque, onde salvare la disgraziata. Le forze del coraggioso vennero meno, in considerazione della sua poca praticità del nuoto e dell'eccessiva violenza delle acque, il poveretto riuscì a salvarsi a stento, attaccandosi ad un masso di pietra ivi esistente.

Alle replicate grida dei due, accorse pure il cugino Emanuele, che si tuffò nelle acque, riuscendo, dopo molteplici sforzi, a trarre in salvo la disgraziata Paulon, che già aveva trascorsi oltre duecento metri.

Plaudiamo vivamente al nobile atto del Paulon Emanuele e fratello, il primo dei quali riuscì a trarre in salvo una esistenza che certamente avrebbe dovuto soccombere.

Il gesto è meritevole sia segnalato alle autorità, perchè sia provveduto per una ricompensa al valore civile.

CIVIDALE

Incidenti a San Pietro

Circolava l'altra sera la voce di incidenti avvenuti a San Pietro, per la mancata estrazione della Tombola con lancio di sassi contro l'orchestra del ballo. E si parlava pure di alcuni arresti.

Abbiamo assunto informazioni sul luogo e risulta bensì che vi furono vive proteste per il rinvio della Tombola (deliberato dal Comitato causa le poche cartelle vendute), ma senza carattere violento. Non furono operati arresti.

RAGOGNA

Nomina impiegati

In seguito all'ultimo concorso per posti vacanti nell'organico del Comune si procedette alle seguenti nomine:

All'Ufficio di segretario del Comune fu confermato il sig. geometra Angelo Bucchetti, unico concorrente e già primo in terna nel precedente concorso, su 13 concorrenti.

Scrivano, su cinque concorrenti, fu eletto il sig. Vidoni Giovanni da Forgaria e mezzo scrivano su quattro concorrenti fu nominato il sig. Carretta Olinto da Zanè (Vicenza).

Riparazione strada

Durante la guerra veniva costruita dal Genio militare una bellissima strada sulla nostra montagna che da S. Pietro conduce fino a San Giovanni in Monte. Tale mezzo di comunicazione, lasciato nel più completo abbandono, è ridotto ora inservibile.

Sarebbe ottima cosa che la strada stessa fosse riparata dai proprietari dei prati vicinori. Le piccole spese verrebbero compensate ad usura dal risparmio delle non lievi fatiche per il trasporto del fieno con le gerle dalla montagna al piano.

FORNI DI SOPRA

Mortale disgrazia
Piccino schiacciato da un automobile

Una mortale disgrazia, che ha recato profonda impressione in paese, è avvenuta ieri nel pomeriggio.

Dal Cadore ritornavano per il passo della Mauria alcuni gitanti udinesi su due automobili, una pilotata dal signor Giuseppe Zenzi, l'altra, che veniva seconda dal signor Giovanni Santin. Le due macchine non avevano una andatura molto forte.

All'inizio del paese, un bambino che si trovava vicino alla nonna seduta sopra un gradino, sfuggì a questa e attraversò la stretta strada mentre proprio giungeva l'automobile condotta dal signor Zenzi di Udine.

L'investimento, per quanta fosse la prontezza del guidatore, fu così impossibile ad evitarsi.

Il povero piccolo, preso fra le ruote, fu schiacciato, tanto che la morte fu istantanea.

Le due automobili si fermarono istantaneamente, e mentre la prima rimaneva sul posto con i viaggiatori, la seconda, con lo chauffeur Santin, si portava ad Ampezzo. Quivi furono avvertite le autorità le quali, dopo l'inchiesta dettero il nulla osta. Lo chauffeur della macchina investitrice, che non fu sequestrata, a mezzo di motocicletta riusciva a prendere il largo.

Dalla inchiesta fatta dalle autorità non sembra però che a suo carico sieno emerse responsabilità.

LIGOSULLO

Va a suicidarsi nel bosco

Ieri sera certo Giovanni Marcolini di anni 35 fu Giovanni, di professione bracciante, si allontanava verso le 17 di casa. Dato che la sua assenza si prolungava la famiglia ne avvertì l'autorità e a tutta notte vennero esperite le ricerche.

Fu il sindaco stesso che rinvenne il cadavere del Marcolini in un bosco, nella località detta di Urcinins. Egli che era affetto da mania suicida, aveva fatto un laccio con una corda ed un albero e si era appiccato.

BUIA

Agape fraterna

Al maresciallo dei carabinieri signor Rondelli che è stato trasferito a Tarcento, è stata ieri sera offerta una bicchierata di addio da parte di amici ed estimatori, al «Belvedere» ad Urbignacco.

L'assessore signor Giorgini a nome del Comune diede al partente un affettuoso saluto di addio e fece gli auguri al nuovo arrivato brigadiere signor Destro.

La riunione si protrasse poi lietamente.

LESTIZZA

L'orribile morte di un piccino

Una gravissima disgrazia avveniva ieri a Santa Maria di Sclaunicco.

Verso le 9 certo Luigi Condolo stava in cucina preparando gelati per la vendita. Vicina a lui stavano giocando i figli Emilio d'anni due e mezzo e Amo di anni 4; quando senza dir parola il ragazzo Amo tolse dal fuoco una caldaia d'acqua bollente per porla vicino ad un fornello che stava sul focolaio. Subito dopo il piccolo Emilio corse verso il fornello ed urtò la caldaia che riversò su di lui l'acqua bollente.

Il povero piccolo riportò così gravi scottature da morirne poco dopo.

PREONE

Gara di Calcio
Preone batte Fresis con 2 a 0

Nel pomeriggio di ieri la giovane squadra preonese, in una amichevole partita, vinse la squadra di Fresis, che era rinforzata da alcuni elementi udinesi, riportando 2 punti contro 0.

Al campo sportivo, preparato con assiduo ed instancabile lavoro dai nostri giovanissimi giocatori, accorse molto pubblico e diversi forestieri che applaudirono vivamente i vincitori.

Un «bravo» di cuore alla squadra preonese per la vittoria riportata ed un sincero augurio di nuovi trionfi.

RIVIGNANO

La grandiosa pesca di Beneficenza

Affluiscono ancora i doni per l'annunciata Pesca che avrà luogo nei giorni 15 e 16 corr., tanto che si dovettero adibire due ampie aule dell'edificio scolastico.

Sono doni di valore che attirano l'attenzione generale e il desiderio di tutti.

Sabato 15 presterà servizio la valente banda del 2.o Fanteria, gentilmente concessa. Domenica 16 la tanto attesa manifestazione sportiva, culminante nella corsa con biciclette a motore nel circuito dello Stella, con ricchi premi, fra cui la splendida Coppa offerta dal Comune di Rivignano.

Il Comitato Pro Erigenda Casa di Ricovero - Monumento e l'Unione Sportiva nulla hanno trascurato per il brillante esito dei festeggiamenti.

Cretinerie!

Il «Giornale del Friuli», ci fa rilevare stamane il sequestro avvenuto domenica, del «Gazzettino», per «la cronachetta — di speculazione quasi politica — sulla fitta sassaiola contro l'abitazione del beneamato on. l'assalito» che «è risultata, secondo le indagini esperite dall'Autorità di P. S., destituita di ogni onesto fondamento».

A dir il vero, ci eravamo pure noi accorti del sequestro in parola, come ci eravamo accorti di altri precedenti sequestri del «Lavoratore», del «Friuli» e dello stesso «Giornale del Friuli»; ma non credemmo di farne parola, trattandosi di fatti che si può dire sono ormai... all'ordine del giorno, mentre il rilevarlo significa in un certo qual senso valorizzare o per lo meno segnalare al pubblico le notizie che l'autorità non vorrebbe segnalate.

Ognuno la pensa a modo suo, e va innanzi per la sua strada. Il «Giornale del Friuli», che non sembra sia di questo parere, ha però per la prima volta rilevato questo nostro silenzio.

Lo ha rilevato dopo aver paternamente detto, rivolto al «Gazzettino»: «vane le considerazioni coscienziose in quanto non potranno esse mai migliorare il costume giornalistico di professionisti che non sentono la necessità di averlo» — lo ha rilevato — diciamo — con le seguenti amenissime considerazioni:

«Un altro giornale, la campana di mezzogiorno dell'utilitarismo bottegaio, non ha rilevato il sequestro.

Fra compari, certi piaceri sono indispensabili.

Il gesto di commossa solidarietà non meraviglia: era naturale che così fosse.

Si tace quando fa comodo. La cronaca è fatta con due pesi, con due misure, con due moralità.

E' vecchia storia questa. Vecchia quanto la bontà e la perfidia degli uomini, vecchia quanto il coraggio e la viltà della razza umana.

Ma l'equivoco di tutti i Rabagas ha pure d'ora celebre che scocca nel quarto di Rabelais.

E «tiremm innanz».

Tanto per la piccola storia di uomini più piccoli».

* * *

Sinceramente: crediamo che più cretini di così sia difficile essere; e ce ne duole per i compilatori del «Giornale del Friuli», che non facciano quando loro fa comodo, nè fanno la cronaca «con due pesi, con due misure, con due moralità»!

E... «tiremm innanz»!

Cronaca Cittadina

L'importante assemblea calcistica di iersera
La Sezione Aut. si trasforma in A. C. Udinese
L'ING. DORMISCH RIELETTO PRESIDENTE ALL'UNANIMITA'

Non ricordiamo, a nostra memoria, assemblea sportiva più numerosa e più serena di quella della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese, seguita iersera.

Alle 21 il cortile del Circolo A. S. U., gentilmente concesso, è affollato di soci. Al tavolo della presidenza prende posto il consiglio direttivo. Dopo dopo il presidente ing. Francesco Dormisch dichiara aperta l'assemblea, non senza aver espresso il proprio compiacimento verso i giuocatori bianco-neri per i magnifici risultati raggiunti.

LA RELAZIONE DEL D.R ROIATTI

Da quindi la parola al dott. Gino Roiatti, vice presidente, il quale svolge la relazione morale, lucida ed esauriente. Egli collega l'attività dell'attuale consiglio al primo anno di vita della Sezione, quando nell'agosto del 1923 lo sport calcistico udinese, uscito da una stagione poco fortunosa, aveva voluto darsi l'autonomia. Fede e volontà, fu il motto di allora; fede e volontà hanno guidato poi il valoroso undici su tutti i campi di giuoco.

Ricordò il dott. Roiatti che, raccolto lo organismo malato per la retrocessione, si seppe rinsaldarsi nella nuova posizione per arrestare la squadra da una possibile discesa. Fu questa una prima affermazione, cui seguì l'annata 1923-1924 nella quale la squadra è stata preparata a volere con il cuore la vittoria anche al disopra delle capacità. Riepiloga qui l'oratore tutto il cammino percorso a traverso non lievi difficoltà, dalla Coppa Pesciolino alla apoteosi finale che ha visto la squadra udinese entrare nel novero delle «elette» dopo la magnifica vittoria di Como.

Rivolge un vivo elogio ai volenterosi calciatori nonchè all'allenatore signor Otto Krappan e al sostituto allenatore sig. Ugo Schiffo.

Ma ricorda pure il dott. Roiatti che il passaggio alla Divisione superiore, l'importanza acquistata dalla Società nell'orbita dello sport calcistico italiano, l'entusiasmo creato in città, nonu è stato raggiunto senza sacrifici. Nella relazione finanziaria si constata un deficit.

Il futuro Campionato richiederà, ancora in maggior copia, la ricerca dei mezzi. Enti cittadini, che ne hanno la possibilità devono comprendere il loro dovere. E' da augurarsi, insomma, che Udine e il Friuli, valutando l'importanza della veniente stagione, risponderà all'appello dei calciatori Udinesi. Ricordiamoci — conclude il dottor Roiatti — che una sola Società, dal Brenta all'Eneo, ha avuto l'alto onore di entrare a far parte delle 24 elette. Alto onore e grave onere, che richiede la reciproca collaborazion: dirigenti, giuocatori e soci, devono costituire tanto nella buona quanto nell'avversa fortuna un tutto indissolubile, un masso di granito che si scheggierà ma mai si spezzerà!

La relazione del dott. Roiatti — sottolineata nei punti principali con vivi applausi — raccoglie alla fine una prolungata ovazione.

* * *

Aperta la discussione sulla relazione morale il sig. Federico Botti rivolge un caloroso plauso, interprete del sentimento di numerosi soci, ai dirigenti e calciatori annunciando ch la sottoscrizione da lui iniziata per offrire le medaglie d'oro ai baldi campioni, si è chiusa con un totale di 1400 lire. Propone che la relazione morale sia approvata all'unanimità.

Il geom. Zualli si associa a questa proposta, nel mentre il sig. Marinatto si dichiara contrario, muovendo un appunto per la situazione della squadra riserve.

Posta ai voti, risulta approvata la proposta Botti-Zualli, alla quasi unanimità, ossia meno quattro voti.

LA RELAZIONE FINANZIARIA
e l'approvaz. d'un ordine del giorno

Il presidente ringrazia il sig. Botti — anima di puro sportivo — per la sua bella iniziativa della sottoscrizione, iniziativa che si aggiunge ad altre sue benemerenze.

Il cassiere sig. Gracco Zilli legge quindi il bilancio. A lui fa seguito il sig. Ricobelli, il quale legge la relazione finanziaria redatta dal rag. Rossi, vivamente applaudita.

Aperta la discussione prendono la parola alcuni soci. Il geom. Guido Franz svolge con efficaci parole un suo ordine del giorno che così suona:

«Considerato che la Sez. Aut. Calcio dell'A. S. Udinese attraverso gravi sacrifici ha assicurato alla città di Udine l'alto onore di partecipare al campionato prima divisione; considerato le attuali condizioni della Società, visti i provvedimenti già presi in questi ultimi tempi a favore di altri enti sportivi;

L'assemblea fa voti perchè lo stesso equo trattamento, sia usato anche alla Sez. Calcio A. S. Udinese che ora fiduciosa si appresta a tener alto sui campi d'Italia il nome di Udine e del Friuli».

Federico Botti si associa a questo ordine del giorno che, accettato dalla presidenza sotto forma di raccomandazione, è approvato all'unanimità dall'Assemblea.

Dopo entusiastiche parole del sig. Chiurlo verso i giuocatori e per la loro assicurazione sugli infortuni e del geom. Zualli circa le quote sociali, è posta ai voti la relazione finanziaria, che risulta approvata all'unanimità.

Con questo loro voto i soci hanno voluto dimostrare che ben giustificano il deficit (22 mila lire), che non è certo sproporzionato ai magnifici risultati raggiunti. Fu la convalida, insomma, di una saggia amministrazione.

ASSOCIAZIONE CALCIO UDINESE

L'ing. Dormisch propone poscia alcune modifiche statutarie, che sono diligentemente vagliate dall'assemblea.

Risultano approvate tutte le modifiche, modifiche relative alle nomine, formazione e competenze del Consiglio; all'abolizione della commissione tecnica le cui mansioni accentrate nel «trainer» con la sorveglianza del Consiglio, ed altre di minore importanza.

Il sig. Marinatto propone la modifica dell'art. 1, ossia il cambiamento della denominazione della Società da Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese in Associazione Calcio Udinese. Proposta che tende unicamente a dare una fisionomia propria alla Sezione, la quale già godeva di completa indipendenza. Ciò, serbando naturalmente i più cordiali rapporti con la gloriosa Ass. Sportiva Udinese.

La modifica dell'art. 1 risulta approvata alla quasi unanimità e sarà applicata, salvo ratifica della Federazione Ital. Giuoco Calcio.

IL NUOVO CONSIGLIO

Il Consiglio rassegna poi le sue dimissioni e perchè le modifiche statutarie richiederanno una diversa distribuzione delle cariche e per lasciare mano libera ai soci.

Viene approvata per acclamazione la nomina del sig. Botti a presiedere la votazione e quella dei sigg. Gronovero e Semenendi a scrutatori.

Dopo la votazione gli scrutatori si ritirano per svolgere il loro operato e nel frattempo si svolge la discussione sulle «varie».

Durante lo svolgimento dell'assemblea funse da zelantissimo segretario il rag. Romeo Rossi.

* * *

La votazione ha dato il seguente esito, riconfermando in carica tutti i «vecchi» membri, meno uno, ed aggiungendone di nuovi:

Presidente: ing. Francesco Dormisch (all'unanimità); vice presidente dott. Gino Roiatti; segretario Arturo Marcuzzi; economo Ugo Degani; cassiere Gracco Zilli; ispettore di campo: Biagio Bulfon e Carlo Anelli Monti; consiglieri: Federico Valentinis, dott. Pietro Gonella, Cesare Scoccimarro, G. Di Santolo Venuti, cav. Giuseppe Ridomi, cav. co. Addo d'Adda, ing. Gino Tonizzo; comm. ing. Giovanni Sendresan; sindaci revisori: Giuseppe Ricobelli, rag. Romeo Rossi, rag. Enrico Furlan.

Riccioli alle "Follie Estive"

Abbiamo già dato la buona novella: finalmente avremo fra noi una Compagnia operettistica di primo ordine, ossia quella del comm. Guido Riccioli.

Trattasi dunque, d'un avvenimento di primo ordine, del quale dobbiamo esser grati alla direzione delle «Follie Estive» che ha saputo assicurarcelo.

Le rappresentazioni seguiranno dal 19 corrente al 9 settembre p. v. Il debutto seguirà con la nota operetta «E' arrivato l'ambasciatore» speciale esecuzione della compagnia. Nel ricco repertorio notiamo varie novità: Il «Marito di Jannette» 3 atti di G. Grifi; «La Stylée», 3 atti di R. Caucci; Il Ventaglio» 3 atti di A. Cuscinà; Bambù» 3 atti di E. Carabella; «La donna perduta» 3 atti di G. Petri; «Bacco in Toscana», 3 atti di R. Brogi»; «Casta Diva», 3 atti di E. Bellini; «Le Tre Serenate», 1 atto di L. Dall'Argine.

E vi saranno simpatiche riprese: «La bella mammina», «Selvaggia», «E' arrivato l'ambasciatore», «Don Gill dalle calze verdi», «Acqua cheta», «La piccola cioccolataia», «Grand Hotel», «La maschera danzante», «Santarellina», «Addio Giovinezza».

L'attesa è vivissima: i nomi di Guido Riccioli e di Nanda Primavera, la regina delle «soubrettes», sono segnacolo di grande successo.

BARUFE IN FAMEGIA

Per futili motivi venivano, ieri nel pomeriggio, a diverbio, certa Maria Del Bon d'anni 22 fu Giovanni, abitante in via Palermo 22 ed una sua cognata.

Ad un tratto, quest'ultima, con una forbice, colpiva la Del Bon al braccio sinistro, causandole una ferita da taglio guaribile in una diecina di giorni. La Del Bon fu medicata al Civico ospedale.

Altra sciagura in montagna
Un turista austriaco studente d'ingegneria precipita dal Freickopfel
Facendo un salto di trecento metri

Putroppo la cronaca deve segnalare un'altra sciagura avvenuta sulle nostre montagne carniche, che pure son sempre state docilmente conquistate.

La sciagura è avvenuta a Freichoppel la turrita cima nota per l'eroismo dei nostri alpini, e per i sacrifici inenarrabili che costò la sua conquista.

Ecco i particolari che abbiamo potuto avere stamane per telefono da Paluzza.

L'escursione di cinque austriaci

Domenica mattina cinque escursionisti austriaci, partivano in comitiva da Mautheu nella valle del Gail, per ascendere dal Rio Valentina la cima di Freichoppel. Della comitiva faceva parte anche il giovane Wan Joan di anni 19 da Arnoboldstein (la prima stazione ferroviaria dopo Tarvisio) studente di ingegneria a Vienna, ed il fratello suo insegnante elementare.

La salita del Freichopfel dal versante austriaco è facilissima; si svolge per magnifici boschi che adornano la bassa valle della Contemugne, quindi per pascoli. L'ultimo tratto che monta rapidamente al cucuzzolo è rotto dalle trincee e camminamenti che le intemperie hanno fatto crollare. Dal versante italiano la cima strapiombo per roccia, con un salto di quasi trecento metri nel mezzo, ben orribile precipizio che i nostri alpini scalzi, e con corde riuscirono — impresa che poi è rimasta leggendaria — a salire di sorpresa.

A destra vi era costruita durante la guerra una scala di cemento che è poi crollata e a sinistra sul costone del monte i camminamenti che portano a rifugio locali. Ma nel centro è tutto un baratro in fondo al quale vi sono ghiaioni vastissimi.

Il salto spaventoso

Gli alpinisti giunsero in Cima al Freichopfel alle ore nove, e dopo consumata una colazione al sacco si trattennero ad osservare le opere di guerra ancora visibili, e spingendosi verso il versante italiano, il panorama magnifico che da lassù si gode, trasvolando con l'occhio sino oltre a Paluzza.

Lo studente Wauch più ardito degli altri si spinse sino sull'orlo del precipizio volendo raccogliere alcuni edelweiss che aveva veduto sul margine d'una roccia.

Accanto lui si trovava pure il fratello che lo ammonì sembra a non spingersi troppo; la ghiaia minutissima che copriva gli spuntoni delle roccie rendeva pericoloso avventurarvisi, non offrendo alcun appiglio.

Purtroppo la disgrazia avvenne improvvisa, tremenda. Ad un tratto il giovane Joan Wauch lanciò un urlo disperato, scivolò sur un breve culoir e poi precipitò nel vuoto.

Fu un volo spaventoso, durato meno di un minuto, ma che sembrò una eternità. Dal basso che gli alpinisti non potevano vedere, giunse il sordo tonfo del corpo che si abbatteva sui macigni del primo ghiaione, poi più nulla!

Dopo un istante di sbigottimento pauroso, il fratello girando a destra verso colletta Pal Piccolo riuscì a scendere giungendo dopo mezz'ora accanto al fratello.

L'autorità sul posto

Purtroppo ogni soccorso era vano. L'infelicissimo giovane era ormai cadavere; aveva il capo tutto sfracellato, e le membra rotte. Intorno a lui sui sassi era sangue e materia cerebrale. Uno strazione.

nisti e dalla vicina casera di Pal Piccolo.

Intanto giungevano anche gli altri alpinisti attratti dalle grida lacuni pastori.

Poichè la disgrazia era avvenuta in territorio italiano, vennero subito inviate persone ad avvertire i carabinieri di Paluzza e prontamente sul posto accorse l'egregio maresciallo signor Vito con un milite.

Egli dispose per il trasporto della salma che venne effettuato ieri a l'imani, in quella cella mortuaria.

Ora si attendono disposizioni da parte dei famigliari che sembra vogliono trasportare la salma al cimitero di Arnoldsteins.

Studente udinese annegato a Monza

Giunge notizia da Monza di una mortale disgrazia che avrà nella città nostra un'eco dolorosa. Il diciottenne Giuseppe Zilli, convittore della Scuola d'arte decorativa, mentre con due compagni prendeva un bagno, essendo inesperto nel nuoto, annegava.

L'infelice giovane era nativo di Udine, orfano del padre Augusto Zilli, morte in seguito a ferite riportate in combattimento, e della madre Lucia Degani.

Lo Zilli conviveva con una sua zia la signora Erminia Raiser. Studioso, volenteroso, intelligente, aveva ottenuto la borsa di studio dell'Ente Nazionale Commercianti, ed ora proseguiva alacremente negli studi a Monza.

Alla zia ed agli altri parenti del disgraziato giovane, l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

GLI AMNISTIATI

Abbiamo detto l'altro ieri, come in seguito al decreto di amnistia, venissero scarcerati una quarantina di individui che si trovavano ad espiare la pena nello stabilimento di fuori porta Pracchiuso.

Presso la R. Procura, il lavoro di applicazione dell'amnistia e dell'indulto, è svolto con diligente cura e con molta perizia dall'egregio segretario capo Umberto Scodellari e dal vice segretario sig. Venturini.

Si calcola, che fra amnistia e indulto, beneficieranno circa 300 persone, nella quasi totalità colpevoli di furto, truffa e oltraggi di competenza della Pretura. Di tremila procedimenti in pendenza circa duemila sono compresi nell'amnistia. Parte dei rimanenti mille saranno portati all'udienza ma i comparsi beneficieranno del condono.

Di condannati per reati politici che godranno del provvedimento Sovrano, ce ne è uno solo: tale Antonio Spangaro di Giovanni di Cordovado, condannato in base all'art. 247 C. P. per vilipendio alle istituzioni.

Alcuni processi a carico di fascisti di S. Vito al Tagliamento e di altri per reati politici di violenze e simili, non saranno più discussi, perchè compresi nel beneficio dell'amnistia.

Tra i liberati per indulto, vi è l'omicida Teresa Culetto di Villanova e il ragazzo Simonetti complice nell'assassinio dell'ex combattente di Portis.

IL CORDOGLIO DELL' «ALPINA» per la disgrazia all'Amariana

La Società Alpina Friulana ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Sezione Carnica Alpina in Tolmezzo:

Dolenti infortunio Amariana preghiamo esprimere sensi ammirazione gratitudine capitano Parella e suoi valorosi alpini nonchè bravi montanari Zanelli per coraggiosa pietosa opera prestata — Società Alpina Friulana.

PRECIPITA DALLE SCALE

L'altra sera veniva accolto al nostro ospedale certo Serafino Micoli di anni 46 fu Valentino da Meretto di Tomba, il quale presentava la probabile frattura del radio destro.

Il Micoli riferì ai sanitari, d'essersi prodotta tale lesione, precipitando accidentalmente dalle scale. Guarirà salvo complicazioni, in un mese.

ULTIMA ORA

L'ambasciatore De Martino a Roma per riferire sulla collaborazioni italo - americana

ROMA, 10. — L'ambasciatore d'Italia per gli Stati Uniti, S. E. De Martino, è partito da Washington per raggiungere Roma, dove riferirà al Governo su importanti questioni attinenti e in ispecie della partecipazione della finanza americana alle iniziative italiane. Infatti i Segretari di Stato americani per gli Esteri, per il Tesoro e per il Commercio hanno espresso all'ambasciatore De Martino l'interessamento col quale seguono lo sviluppo economico del nostro paese, gli hanno comunicato che il Governo degli Stati Uniti intende agevolare la cooperazione del capitale americano nelle industrie e nei lavori pubblici in Italia e che considerano che tale collaborazione, puramente finanziaria, riuscirà utile ai due Paesi.

Il generale De Bono festeggiato a Tripoli

TRIPOLI, 10. — Il luogotenente generale comm. Agostini, già comandante la 9.a Zona della Milizia, ha consegnato oggi al Governatore gen. De Bono due artistiche pergamene inviategli da circa 100 Legioni della Milizia e contenenti l'espressione della loro riconoscente devozione al vecchio capo e primo comandante della Milizia, in occasione della sua nomina a governatore della Tripolitania. Le pergamene avrebbero dovuto essere offerte a S. E. De Bono prima della sua partenza per la Libia.

S. E. De Bono ha assai gradito l'affettuoso attestato delle camicie nere e ha vivamente ringraziato il luogotenente generale Agostini.

L'on Farinacci e i fascisti di Milano

CREMONA, 11. — Non appena giunto a Cremona, il segretario generale del P. N. F. on. Farinacci ha ricevuto il segretario della Federazione fascista di Milano insieme con alcuni dirigenti fascisti di quella provincia. Essi hanno riaffermato la loro incondizionata disciplina alle supreme gerarchie del partito ed hanno poi preso accordi per la convocazione del Congresso provinciale. L'on. Farinacci ha ricevuto dai consiglieri provinciali di Milano un telegramma coi quale smentiscono le interpretazioni date da alcuni giornali alla convocazione del Consiglio provinciale milanese.

Dopo la vittoria di Spezia
Un telegramma dell'on. Farinacci

CREMONA, 10. — Appena avuta notizia della vittoria elettorale riportata dal fascismo a Spezia, l'on. Farinacci ha inviato all'on. Starace il seguente telegramma:

« A nome dell'intero partito esprimo a te ed ai tuoi validi collaboratori il plauso più entusiastico per la grande vittoria di ieri. Dopo Reggio Emilia, Palermo, dopo Faenza, Spezia. Ovunque il fascismo raccoglie i consensi popolari, ovunque si condannano coloro che non rinunziando a tutto un passato di viltà e di umili, tentano di ostacolare il passo alla nostra marcia rivoluzionaria, al nostro programma intransigente. L'azione futura al fascismo non viene più tracciata solo dal partito, ma da tutto il popolo, che odia i tepidi amici, i fiancheggiatori, i mussoliniani antifascisti e tutti coloro che di tanto in tanto montano in cattedra con la pretesa di impartirci lezioni di dirittura politica. — Avanti sempre, oggi come ieri, domani come oggi, senza esitazione e senza pietà ».

Il congresso di criminologia a Londra adotta la scuola italiana

LONDRA, 11. — Stamane il congresso di criminologia ha chiuso i suoi lavori approvando le risoluzioni della scuola italiana e cioè la separazione dei giudici civili e penali e l'ordinamento del lavoro carcerario secondo il progetto italiano del 1921. Al discorso presidenziale di chiusura hanno risposto il delegato dell'America, della Polonia e l'on. Ferri per l'Italia.

I Congressisti sono quindi partiti per visitare le prigioni dell'Inghilterra e della Scozia. Il prossimo congresso si terrà nel 1930 a Praga.

Nell' anniversario del volo su Vienna
Un telegramma di D' Annunzio

PADOVA, 11. — Nell'anniversario del volo su Vienna Gabriele D'Annunzio ha inviato da Gardone alla squadriglia « Serenissima » il seguente telegramma: « *Stanotte il mio cuore veglia coi vostri cuori appassionatamente sotto la tettoia di San Pelagio. Vi abbraccio e sono sempre il vostro Gabriele D'Annunzio* ».

La tragica fine di un pioniere dell'aviazione

ROMA, 10. — Uno dei vecchi pionieri dell'aeronautica, il capitano D'Alessandro Domenico, è rimasto vittima stamane di un disastro aviatorio a Centocelle. Dopo circa mezz'ora di volo, l'apparecchio montato dal D'Alessandro, all'improvviso urtava contro alcuni fili telegrafici che arrestando l'apparecchio gli imprimevano un movimento di fianco determinandone la precipitosa caduta. Nella netta percezione del momento terribile, l'aviatore pensava alla propria salvezza spiccando a pochi metri dal suolo un salto dalla carlinga, ma l'apparecchio, sopraggiungendo, lo schiacciava. Il corpo insanguinato dell'eroico capitano veniva con ogni cura tratto dall'ammasso delle ferraglie e trasportato all'ospedale. Purtroppo le condizioni erano talmente gravi da escludere ogni salvezza avendo l'aviatore riportato la fratura del cranio. Infatti, poco dopo, egli cessava di vivere.

De Pinedo ostacolato dal cattivo tempo

ROMA, 10. — Il comandante De Pinedo ha telegrafato al Commissariato dell'Aeronautica di Rock Hampton che, a causa del tempo pessimo si trova ancora fermo in quella città.

L'arcivescovo di Torino ferito in un incidente automobilistico

TORINO, 10. — Mons. Giuseppe Gamba Arcivescovo di Torino ieri si era recato in automobile al proprio paese nativo, S. Giulio, frazione di S. Damiano d'Asti. Tornando verso le 17 a Torino, in località fra Guarene e Ferrero l'automobile, pare in seguito allo scoppio di una gomma, ribaltò. Sulla macchina si trovavano cinque persone. Mons. Gamba ed il teologo Raffia, suo segretario particolare, vennero violentemente lanciati contro il parafango e riportarono varie ferite alla testa; un cameriere rimase pure ferito. Lo chauffeur ed un'altra persona che si trovavano nell'automobile e di cui non si conosce ancora il nome riportarono leggerissime ferite. Mons. Gamba e l'altro ferito vennero trasportati prima a Guarene e poi a Torino all'ospedale maggiore.

Mons. Gamba è stato giudicato guaribile in 25 giorni, avendo riportato esteso scollamento del cuoio capelluto, contusioni alla mano sinistra, alla gamba destra ed alla spalla destra. Il teologo Raffia, per ferite quasi identiche, venne giudicato guaribile pure in 25 giorni.

Il cameriere fu pure giudicato guaribile in dieci giorni per ferite al viso.

La commemorazione di Nazario Sauro

POLA, 11. — Ricorrendo il nono anniversario del supplizio di Nazario Sauro è stata celebrata una messa funebre nel cimitero di marina dove riposa il martire. Sono intervenuti alla commovente cerimonia la vedova di Nazario Sauro coi figli Nino, Italo, Libera ed Albania, i generali Gualtieri e Serrao, il prefetto Cassini, gli on. Bilucaglia e Mirache e numerosissime altre autorità e personalità e associazioni oltre a tutta la popolazione.

Innumerevoli ghirlande coprivano il tumulo e il cippo dedicato a Sauro.

Spaventosa tragedia automobilistica

PARMA, 11. — Una spaventosa sciagura automobilistica è avvenuta ieri nel pomeriggio in quel di Monchio, nei monti parmensi. Dato la giornata domenicale, una comitiva di 18 persone organizzò una gita a Lagostrella. Sulla via del ritorno, in un dato momento, nei pressi di Trefiumi, certo Pagani che guidava la macchina, si accorse che lo sterzo non rispondeva più ai comandi. Non potendo più dominare il veicolo, il conducente frenò violentemente. La macchina ebbe un sobbalzo e in uno scarto abbattè la barriera composta di paracarri, precipitando poi in un burrone profondo trenta metri.

Alle grida di dolore ed al fracasso accorsero varie persone, che iniziarono l'opera di soccorso. In seguito alla caduta sono stati rinvenuti due morti, quattro moribondi e 11 feriti gravi. Più tardi un altro ferito moriva e dei tre gravissimi pare che accadde nella macchina prima che questa lo dalla macchina prema che questa precipitasse.

Precipita in fondo a un burrone

BOLZANO, 11. — Stanotte si spargeva la notizia in città che il noto commerciante Augustini di Bolzano era rimasto vittima di una disgrazia alpinistica sulle Tre Zone, in Val Gardena. L'infelice, perduto l'equilibrio mentre stava per raggiungere la vetta della ripidissima parete dolomitica, precipitava in fondo al sottostante burrone, spaccandosi il cranio. Il cadavere venne rinvenuto da una spedizione di soccorso.

Mutilato dal treno tenta uccidersi

PARIGI, 11. — Stamane, verso le 5, alcuni passanti vedevano un individuo scavalcare la balaustrata del ponte di Grenoble e gettarsi nella Senna. Alcuni coraggiosi riuscirono a salvarlo. Quando essi lo trassero a riva, si accorsero con raccapriccio che lo sconosciuto aveva il braccio sinistro privo della mano, recentemente staccata e sanguinante. Trasportato subito all'Ospedale, lo sconosciuto ha dichiarato al magistrato che essendosi addormentato su una passerella della linea ferroviaria dei sobborghi, era caduto sulla strada ferrata e, mentre stava per rialzarsi, un treno sopraggiunto gli aveva tagliato la mano. Egli, disperato per questa mutilazione, aveva tentato di suicidarsi. Un ispettore di polizia fu subito inviato sul luogo e vi trovò infatti la mano tagliata.

Il governo Norvegese prende possesso dello Spitzberg

OSMO, 11. — Il governo norvegese ha decisa di prendere possesso dello Spitzberg il 14 agosto. Il ministro della giustizia Lesih che si trova attualmente allo Spitzberg dichiarerà il territorio di pertinenza norvegese. La cerimonia sarà molto semplice. Lo stesso giorno tutte le fortezze della Norvegia saluteranno la bandiera Norvegese collo sparo dei cannoni.

Nessun negoziato pel Marocco

PARIGI, 11. — La presidenza del consiglio comunica la seguente notizia: Un telegramma del generale Primo De Rivera annunzia che un emissario di Abd el Krim gli avrebbe dichiarato che Abd el Krim non entrerà in negoziati se laindipendenza del rifiano non è preventivamente riconosciuta.

Gli avvenimenti in Siria
Gli inglesi hanno collaborato con i francesi

PARIGI, 11 — Il servizio della cifra del ministro degli esteri ha trasmesso alla fine del pomeriggio, al Presidente del Consiglio la fine del telegramma del generale Sarrail, relativo agli incidenti del Gebel Drusa. Questo telegramma non dà ancora la cifra esatta delle perdite, ma specifica che il generale Micauz piegò su Ezroa, combattendo energicamente, nonostante fosse stato privato di una parte dei suoi convogli. Il nemico non ha osato passare la frontiera del Gebel: Ezroa è salva. Quanto al posto di Sueida sin qui attaccato a varie riprese, non ha avuto che pochi feriti. Il dispaccio insiste sulla collaborazione leale e amichevole apportata dagli inglesi.

I loro aeroplani e le loro mitragliatrici hanno respinto i Drusi che volevano occupare la regione limitrofa della transgiordania per farne la base di attacco contro i francesi. Il dispaccio aggiunge che gli agitatori delle varie sette antiche, ex fai aliani ecc., hanno vanamente tentato di creare una agitazione sfruttando questi avvenimenti.

Sciagura aviatoria in Norvegia

OSLO 11. — Oggi nel campo di aviazione di Kieller, presso Lillestraem, a nord di Oslo, un areoplano che compiva un volo di osservazioni meteoriche, è caduto da grande altezza. Il tenente Arenz e il meteorologo Havangen che era no sull'apparecchio, sono rimasti uccisi e l'aeroplano è andato distrutto.

Un operaio ucciso dallo scoppio d'un proiettile a Gorizia

Nei cantiere proiettili della Ditta Gentili e Rusignoli, a Savogna, l'operaio Giulio Brombini, d'anni 23, di Ravenna, rimase oggi vittima di una fatale sciagura.

Il Brambini, intento a svitare un grosso proiettile, per estrarre il detonatore, per l'improvviso scoppio del proiettile stesso, veniva investito in pieno dalle scheggie che straziavano le sue carni. Ogni premurosa cura riuscì vana. Il disgraziato, che aveva il braccio destro asportato da una grossa scheggia e una larga ferita al basso ventre, cessava poco dopo di vivere.

I CAMBI

Benchè le Borse siano chiuse, e rimangano chiuse sino al 20 corr. per le ferie di agosto, pure si fanno acquisti e vendite di divise estere.

Ecco i prezzi praticati a Milano nelle contrattazioni private prima di mezzogiorno: Parigi da 130 a 130.25, Londra da 135.40 a 135.50; New York da 27.85 a 27.88; Zurigo da 541 a 542.

Sensibili miglioramenti per tutte le divise nel pomeriggio; affari animati per Londra. Ecco la media dei prezzi fatti dalle quotazioni private: Parig 129.50, Londra 134.50, Zurigo 538, New York 27.60, Bruxelles 124.70.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN — «Cartouche il re dei ladri», il celebre sua storia, iersera sullo schermo dell' Eden, con verità di fatti, con perfezione d'interpretazione, con magnificenza di scenografia, dando allo spettatore un interessamento intenso.

«Cartouche», il genio del male, le cui gesta audaci risalgono le cronache del 700, può essere degno compagno dei celebri avventurieri Cagliostro, Casanova, che hanno riempito la storia con le loro prodezze nefande. Oggi dalle ore 17 ultime rapliche con grande successo unitamente alla comicissima «Plum marito modello», di Lonis Richemond, ha rivissuto da a popolarissimo romanzo avventuroso

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio d' Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 751.8 — pressione al mare: 762.3 — temperatura 25.0 — umidità (0-100): 74 — vento: direzione S. E., forza debole — nebulosità (0-10): 0 — Stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 30.2, minima 21.8.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e patate, manzo alla cacciatora, contorno; domani mattina: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

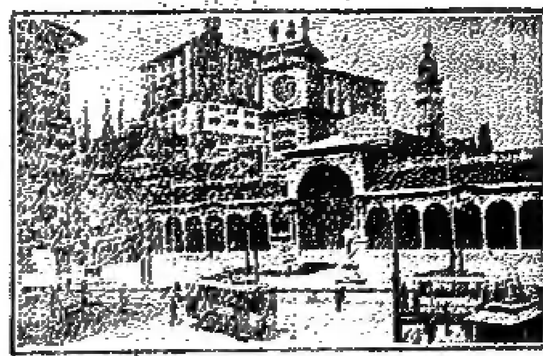
Il marito, i figli ed i parenti tutti, annunciano col più profondo dolore, la morte della loro amatissima

Giulia Rigo in Pisolini

avvenuta ieri alle 17.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio, alle 18, partendo dall'abitazione in via S. Osvaldo (ex via Pozzuolo).

Udine, 11 agosto 1925.



Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

SMARRIMENTO

IERI sera percorrendo il Viale Venezia, fu smarrito orologio oro polso e danaro. Il rinvenitore potrà trattenersi quest'ultimo e riceverà mancia competente, riportando l'orologio affidato dal proprietario alla persona che lo smarrì all' Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

15ENNE giovane banco pasticceria, cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi Cassetta 27 Unione Pubblicità Udine.

CERCANSI operaie, sarte da uomo; rivolgersi A. Basevi e figlio, via Giovanni Micesio, 33.

FITTI

APPARTAMENTO signorile con sette ambienti nonchè piccolo giardino, ricercasi fine settembre; non molto lontano dal centro. Rivolgersi Cassetta 26, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento sette vani, 1.o piano, posizione centrale, Tarcento. Rivolgersi al Caffè Nuovo, Tarcento

COMMERCIALI

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, UDINE.

I grandi spettacoli lirici in Castello

Stasera quarta della Gioconda



WERA AMERIGHI

Stasera avremo la quarta rappresentazione della «Gioconda». Un altro successo in vista, dunque, il cui merito spetterà non poco a Wera Amerighi Rtilui.

Questa esimia artista, allieva prediletta del maestro Mugnone, percorse una brillante carriera. Le sue doti vocali, la sua scuola, la innalzarono nella stretta cerchia dei migliori soprano drammatici.

Nella «Gioconda» Wera Amerighi si è affermata afficacissima interprete dell'eroina ponchelliana.

La serata d'onore della Zinetti

Domani sera quinta della «Carmen» in onore di Giuseppina Zinetti, la insuperabile protagonista del capolavoro di Bizet, nel quale ha modo di porre in risalto le sue magnifiche risorse di cantante e di attrice.

Treni speciali

Il Comitato ricorda che vi saranno treni speciali per Tarvisio in partenza da Udine alle ore 1.55 del 13 corr. e per Trieste in partenza alle ore 1.15 del 14 corrente.

I fornai ed il prezzo del pane

Altra volta abbiamo avuto occasione d'intrattenerci sul problema del pane; ieri stesso abbiamo pubblicato l'annuncio di una riunione di panettieri della nostra città e della provincia, riunione che seguirà domani, avendo per iscopo l'esame della situazione granaria e la formulazione dei provvedimenti che ne conseguiranno.

Appunto su ciò abbiamo chiesto qualche delucidazione a fornai proprietari e produttori che vanno per la maggiore.

Ci fu risposto che, purtroppo, anche a Udine il recente dazio protettore sul grano avrà quale diretta ripercussione un aumento del prezzo del pane. Se ciò non avvenne ancora — contrariamente ad altre città, ove lo aumento raggiunse anche i 50 centesimi al chilogramma — lo si deve al lodevole spirito di civismo dei nostri fornai. Essi però, poichè le scorte di farina stanno per essere esaurite proprio in questi giorni, dovranno far gravare sul prezzo del pane il maggior prezzo delle farine.

Si è tentato di trovare una soluzione conveniente, interpellando le autorità, ma si dovette constatare che l'aumento è inevitabile. Tanto più che il dato di panificazione non offre alcun margine di adattamento.

In che misura si avrà l'aumento? — abbiamo chiesto. A questa domanda gli interpellati si trovarono concordi nell'affermare che il rialzo sarà il meno forte possibile, senza poterlo essi precisare ora, in attesa della riunione. In essa, sentite anche le proposte dei fornai della Provincia, saranno presi i provvedimenti del caso.

Provvedimenti che i nostri fornai, ultimi si può dire in Italia, adotteranno per forza maggiore.

La riunione avrà luogo domani dunque, alle ore 10, presso la sala delle pubbliche adunanze, in via Treppo. Vi possono intervenire tutti i fornai, proprietari o dipendenti, non sole di Udine, ma di tutta la Provincia.

***

In attesa di questa chiarificatrice riunione, noi siamo certi dell'interessamento e dell'intervento delle Autorità. Esse, nella misura del possibile, debbono impedire gli illeciti guadagni dei detentori di grandi partite di farine o di grano Soltanto così si potrà ottenere che l'aumento abbia almeno una gradazione che abitui il consumatore.

Quel senso di civismo che i fornai hanno dimostrato di possedere, lo si potrebbe ben invocare — magari a scartamento ridotto — dai grossi fornitori.

UN INCIDENTE MOTOCICLISTICO

L'altra notte, ad ora tarda, venivano medicati all'Ospedale, per varie escoriazioni e contusioni alle gambe ed alle braccia, certi Libero Iacob di anni 26 di Antonio e Guido Sgobino di anni 38 fu Angelo.

Riferirono al sanitario di essersi lesionati andando a cozzare con la moto, di ritorno da una gita, contro un carro, nei pressi di Nimis.

Guariranno entrambi in pochi giorni.

CURATE LA PELLE DEI BAMBINI

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsicature d' insetti ed eczema. — Ovunque: L. 7.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETÀ REDUCI E VETERANI — Per l'anniversario della morte del co. Giovanni Ciconi Beltrame: co. Vittoria Ciconi Beltrame ved. Florio lire 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Mario Pagani: rag. Vittorio Biancuzzi lire 10.

Lettere dal campeggio dell'Alpina

9 Agosto.

Il piano prestabilito per la giornata di ieri non ha potuto svolgersi completamente per cause varie indipendenti dalla capacità degli esecutori. Il gruppo che aveva per obbiettivo il Civetta, non desiderando separarsi dai colleghi, diretti al Moiazzetta, si univa a questa compagnia che, arrivata alla Forcella, per imperizia della guida, non ha potuto raggiungere la mèta. Il terzo gruppo, quello del programma dello Spitz Zuel, ha invece compiuto l'intero programma regolarmente.

La giornata, sebbene un poco contrariata, è trascorsa allegramente e con piena soddisfazione per le cose viste e per gli esercizi di acrobatismo compiuti con l'aiuto delle corde e dei chiodi da roccia. In questa regione, basta sollevarsi di poche centinaia di metri per godere panorami vastissimi e meravigliosi. Il Pelmo, visto da qualunque parte, troneggia sempre per imponenza, colore e carattere dolomitico. Una sera l'abbiamo visto con tinte auree a.... 18 carati; ieri sera al chiaro di luna era argenteo. L'altura di Spitez Zuel è stata scelta dalle autorità militari come seconda linea di difesa per lo sbarramento della valle del Maè, numerose strade militari, postazioni di artiglierie e blockhaus costruiti durante la guerra, sono ancora abbastanza bene conservati; da quelle modesta altura (2030 il panorama è vastissimo e meraviglioso anche per il contrasto del bosco che lo circonda.

Oggi si riposa, attendiamo delle visite, oltre quelle ieri ricevute.

La salute di tutti è ottima come il buon umore; unico danno in tutti il cambio della pelle del naso e delle guancie: come i serpenti, ne lasciamo dei brani ogni giorno.

Ma, purtroppo, non vi sono rose senza spine: il tempo passa veloce e ce ne siamo accorti ieri sera quando il Direttore ha comunicato le norme che regolano lo scioglimento del campeggio ed il programma del viaggio di ritorno. Questa doccia fredda è però stata attenuata dalla comunicazione che domani sarà affrontato il grande colosso che studiamo in tutti i particolari dal giorno del nostro arrivo. Sicuro, per domani è decisa la salita del Civetta (3220); corde, chiodi, guida, entusiasmo ed ardore giovanile non mancano; il tempo non potrebbe essere migliore, quindi la vittoria è sicura perchè sorretta da perizia e prudenza. Con la salita al Civetta, si chiude il ciclo delle maggiori escursioni. Appunti sono stati presi per un articolo speciale, che comparirà sulla «Panarie», molte fotografie attendono lo sviluppo che certamente sarà interessante, dato il numero degli artisti e dilettanti che fanno parte del campeggio.

FRANCOBOLLI PACCHI FALSI
che non hanno più valore

In seguito ad accertata falsificazione di francobolli speciali per pacchi da lire 3 e 4, tutti i francobolli di detti tagli, con effetto immediato, sono da considerarsi fuori corso.

Conseguentemente i rivenditori ed i possessori in genere sono invitati a presentare i francobolli della specie agli uffici postali, i quali provvederanno per il cambio con le formalità prescritte.

Questo provvedimento è una conseguenza della grave scoperta avvenuta in questi giorni negli Uffici Postali di Milano, ed era necessario anche per togliere completamente l'impressione nel pubblico che bolli falsi da 3 e 4 lire per pacchi postali fossero ancora in circolazione.

In attesa di ulteriori disposizioni del Ministero (che molto probabilmente ordinerà la riforma della stampa dei bolli almeno per ciò che riguarda il loro colore), il pubblico che ha bisogno di spedire pacchi postali, potrà servirsi degli altri bolli da una lira, per formare l'importo necessario alla loro spedizione.

Calcolasi che i bolli falsi in circolazione superino l'importo di un milione e mezzo.

Cronaca Sportiva

IL PASSAGGIO DEI CONCORRENTI alla V Coppa delle Alpi

Transitarono ieri per la nostra città i partecipanti alla quinta Coppa delle Alpi provenienti da Asiago e diretti a Trieste. La seconda tappa si svolse su un percorso di 450 chilometri.

La prima vettura transitò per Udine alle ore 10.58, portante il n. 1 e pilotata da Cesare Schieppati (Diatto).

Ecco l'ordine di passaggio delle altre macchine: ore 11.4' Girardo Ettore su «Lancia»; ore 11.7' Ignoto su «Alfa Romeo»; ore 11.8 Tassara (tappa su «Bugatti; man mano seguono: Massari Antonio su «O. M.», Moalli Pietro su «Fiat», capitano Luigi Guerrini su macchina del R. Esercito, capitano Luciano Torti su R. Esercito, maggiore cav. Luigi Tolotti su R. Esercito, capitano Massimiliano Papa su R. Esercito; quest'ultimo transita alle ore 11.50.

Alle ore 12.1' passa la prima delle vetturette; seguono le altre tutte compatte procedenti a velocità spinta. Seguiamo: Gino Crespi su «S. A. M.» Sandomino Claudio su «Citroen», Maurice Lecailleur, Bianchi, Anderloni, entrambi su «S. A. M.» Rossi Bistarino, Mario Scarpa, Giuseppe Crespi tutti su «S. A. M.»

L'ultima delle vetturette transita alle 12 e 29 minuti.

Alle ore 14.30' comincia il passaggio degli autocarri. Questi si susseguono rapidi, a breve distanza, mantenendo una corsa regolarissima.

Complessivamente passarono 25 macchine delle 28 partite da Asiago: la vettura e i due camions mancanti alle ore 15 e mezza non erano ancora passati.

***

Le macchine entrarono da Porta Venezia e proseguendo per i viali di circonvallazione esterna, Ledra e San Daniele, sboccarono in Piazzale Osoppo. Quivi infilarono il nuovo viale che esce a Porta Pracchiuso e svoltando a sinistra proseguirono per Cividale e Cormons, Gradisca, Gorizia e Trieste.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente grazie all'accurato servizio di sorveglianza disimpegnato dagli Agenti di Polizia Municipale, Carabinieri, Agenti di P. S.

Il servizio di controllo, da Porta Venezia e lungo tutto il percorso fino oltre le ultime case di via Cividale era disimpegnato con competenza e lodevole premura dai soci del Moto Club Udinese all'uopo autorizzati.

L'arrivo a Trieste

TRIESTE, 11 — Ecco le posizioni dei concorrenti partecipanti alla Coppa delle Alpi all'arrivo della seconda tappa: Categoria di oltre duemila cmc: Giraud su «Lancia»; categoria fino a 2000 cmc: Chiepati su «Diatto»; categoria fino a 1500 cmc: Torti e Guerrini su OM, Tassari e Gasperi su Bugatti ex aequo; categoria fino a 1100 cmc: Crespi su Sam, Sandonino su Citroen ex aequo.

IL CIRCUITO DELLO STELLA per biciclette a motore

Abbiamo dato ieri notizia della grande manifestazione bici-motoristica, che si svolgerà domenica 16 corr. a Rivignano.

Avremo infatti il «II.o Circuito dello Stella» per biciclette a motore.

L'esito brillantissimo ottenuto in questa corsa l'anno decorso è certamente il miglior auspicio per quest'anno; anzi possiamo dire fin d'ora che il successo è assicurato e ciò è dimostrato dal grande interesse che dimostrano gli appassionati non solo nella nostra regione, ma anche da fuori.

Oltre alla corsa per se stessa attraentissima sia per il percorso, sia anche per la serietà sportiva con la quale è stata organizzata, oggetto di grande allettamento per i concorrenti sono i ricchi premi messi in palio.

***

Il Comitato Esecutivo della corsa è così costituito:

Commissario corsa: Bertoglio Attilio; Starter: Coradazzi rag. Antonio — Giuria: Giacomini Armando (presidente), Benedetti Faustino; Prosperi Natale; Bolgeri Nino; Rochetti Italo — Giudici d'arrivo: Otellio co Antonio; Ferri Alcide; Cataruzzi Luigi; Burello Leonardo; Buran Eugenio — Commissari verifica macchine: Bianchi Gino; Saporito Giuseppe; Adrisane Domenico — Cronometristi uff.: Bulfon Umberto; Fontanini Luigi. — Cronometristi aiutanti: Rocco Alceo, Giacomini Giovanni; Turcato Umberto; Fenili Pasquale.

***

Ed ecco l'elenco dei premi:

«Coppa Circuito dello Stella» challange, dono del Comune di Rivignano, da assegnarsi alla Società che avrà il maggior numero di classificati, e ne diverrà proprietaria qualora verrà vinta due volte anche se non consecutive. Primo arrivato lire 500 2. L. 300; 3. L. 200; 4. L. 100; V. L. 50; giro più veloce: medaglia Vermeille grande, medaglia ricordo e diploma a tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo.

Copertura e camera d'aria S. P. C. A. e Bergougnan-Tedeschi da assegnarsi al primo concorrente arrivato su gomme citate.

La corsa podistica

Oltre al «Circuito dello Stella» ci sarà pure una Corsa Podistica su un percorso di m. 3000.

La corsa libera a tutti avrà inizio alle ore 14. Le inscrizioni si ricevono in Rivignano presso l'U. S. R. fino alle ore 12 del giorno 16 agosto 1924.

PREMI: 1. premio lire 50; 2. pr. L. 35; 3. premio L. 20; 4. premio L. 15.

Nel mondo degli Affari

Costituzione di Società

Con atti del notaio dott. Ettore Fazzutti fu Odorico, si è costituita una Società anonima cooperativa sotto la denominazione sociale: «Società Idroelettrica di Forni di Sopra» con sede in Forni di Sopra.

Essa Società ha per iscopo la costituzione e l'esercizio di uno o più impianti idroelettrici atti a sopperire ai bisogni del Comune di Forni di Sopra, fornendo energia elettrica per luce e forza motrice ai prezzi minimi possibili ai soci e non soci esclusa qualsiasi fine di lucro.

La durata della Società di anni 30 a cominciare dalla data dell'atto costitutivo.

Il capitale è illimitato ed è costituito da un numero illimitato di azioni da lire 50 ciascuna.

Aumento di capitale

L'assemblea straordinaria della Società «Maddalena Coccolo» ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 440 mila a 880 mila, mediante emissione di numero 8 mila nuove azioni del valore di lire 55 ciascuna.

Rievocazioni... pacifiche

Del VI Convegno Naz. Alpini

(Udine 23 Agosto)

In salita. Vita errabonda, nomade, la giornata, varia, emozionante: compagnie di ventura: su per l'erta, sentiero e non sentiero: ma chi trattiene gli Alpini?

Rampicate sfiancanti, discese a rompicollo, lisci lastroni e sassaie mobili che franano a valle sotto gli enormi provvidenziali scarponi rammollati; passaggi da capre sul fianco aereo dei burroni: sotto gorgoglia l'acqua spumante; un labirinto di creste, di dossi, di valloni, sempre differenti; fantasmagorie di ... (sono i più di spettacoli grandiosi) sopra le nubi, vicino le stelle.

In un'ora il sudore gocciola, la tormenta flagella, la pioggia infracidisce, il sole e l'aria asciuga.

Alt! dopo venti minuti regolamentari, giù stanchi, zaino non a terra, ma sui sassi o sulla neve o sul ghiaccio, il voluminoso zaino «omnia mecum porto», come la chiocciola che ha la casa sulla schiena.

Stanchi? pochi minuti di sosta, un sorso, se c'è, di purissima acqua diaccia e terapeutica, o una poppata ne la borraccia, una boccata di balsamica aria finissima ed ossigenata e... più forti di prima.

E son gli «edelweiss» di velluto; e c'è un suggestivo mistero, un silenzio «che si fa ascoltare», che parla indefinibilmente all'animo religiosamente commosso; pascoli meravigliosi, praterie smeraldine e i pini svettano, profumatamente. Come guardano miti gli armenti piamente pascolanti col campanello fesso e sonoro sotto il collo; e i gracchi, gracchiano.

Ma si scalano rupi e torrioni vertiginosi, con acrobatico alpinismo, e bravo chi va a metter la corda o si procede legati in cordata. Su dove scompariscono anche gli ultimi licheni, s'impiantano le tende, spianando la rupe col piccone per straiare i ginocchi.

Bravi i muli che non abbandonano «sotto in coda», i muli, come cagnoni; puntano il piede infallibile sulla roccia, caparbi i muli, e vogliono procedere proprio sull'orlo del precipizio, e dondolano la testa col ritmico isocronico coccoveggiar de la civetta, masticando pazientemente il morso, ma furiosamente inerpicandosi. Trafelati, gocciolanti, fumanti, serenano, come gli alpini, a la napoleonica, senza acquavite, sotto il vento e le intemperie. Cacciutaggine che l'alpino imita. Anzi l'alpino — è proverbio — va innanzi più del mulo.

Fuori la gamella, rancio per 4, fra due sassi, legna nello zaino: rancio tanto buono in tanta fame. Poi si dorme di piombo. Nessuna difficoltà, nessuna meraviglia, nessuna protesta: le cose più naturali del mondo.

E si studiano e si frugano, palmo a palmo, i luoghi difficili, inaccessi e circonvolanti: si avvalorano le membra, si ritemprano superbamente i caratteri, si sviluppano le gare, le iniziative, la balda fiducia di sè stessi.

Vada a remengo e in malora l'acqua di colonia e la cipria, e i tacchi di gomma e le scarpine appuntite, di pelle d'oca, invernicciate, e la luce elettrica, e la stufa, e la tavola, e la sedia e l'attaccapanni e il lavabo.... E se si resta senza sigarette? — Canta che ti passa!

Vita che d'estate potrebbe anche essere uno sport, una villeggiatura, un divertimento; ma e d'inverno?

Nella stagione invernale l'opera e il compito alpino diventa formidabilmente grave e rischioso ed esige una somma di virtù e di rara speciale energia.....

E visioni d'empireo ultraterreno sono i mari di nuvolaglie vaganti ne la gloria dei dorati tramonti sereni.

In cima al monte veder sorgere il sole è..., un andar in estasi....

In cima al monte veder sorgere il sole, vedere e sentire, più in basso, scatenarsi il temporale, guizzare il lampo, rintonar la folgore.., pare di essere fuori di questo mondo.... Ma come può morir contento chi non ha visto questi spettacoli?

Risano, agosto 1925.

Alpino **Roberto Merluzzi.**